



Cronache di Villa Pozzi

Numero 13: Marzo 2026

Newsletter del Gruppo Scientifico Naturalistico "Charles Darwin"



Quando, durante l'assemblea annuale dei Soci del febbraio 2025, è stata avanzata la proposta di fare una newsletter del gruppo, la perplessità era regnata sovrana.

Nonostante le perplessità e i tentennamenti iniziali, oggi la nostra newsletter "CRONACHE DI VILLA POZZI" è arrivata a compiere un anno.

Un po' alla volta è diventata un validissimo strumento per ricordare ai soci, mese per mese, le attività programmate, per aggiornarli in merito alle attività svolte, per informarli con la rubrica "Notizie Utili", per suggerire letture e pubblicazioni e per incuriosirli con la rubrica "Notizie curiose".

Mese dopo mese la sua distribuzione si è allargata a macchia d'olio, superando di gran lunga i confini del gruppo. Se inizialmente la si era pensata solamente come strumento al servizio dei Soci, oggi la nostra newsletter viene infatti distribuita anche a molte altre persone, sia appartenenti al territorio comunale che molto lontani da questo, e che talvolta mi scrivono preoccupati se non la vedono arrivare puntualmente il primo giorno di ogni mese.

Non dobbiamo però considerare questo un traguardo, altri numeri ci aspettano, sempre più ricchi di informazioni e notizie, nella speranza che possano diventare un utile biglietto da visita del gruppo invogliando nuovi Soci ad aggregarsi alla nostra allegra e curiosa brigata.

Nel festeggiare il consolidamento di questo nostro servizio, trovo doveroso ricordare che “Cronache di Villa Pozzi” non è lo strumento di comunicazione del direttivo del gruppo ma appartiene a tutti noi e pertanto ognuno di noi può partecipare alla sua stesura, chi segnalando una attività, chi suggerendo una pubblicazione o chi scrivendo un articolo nelle rubriche notizie utili o notizie curiose.

Temperate quindi le vostre matite e intingete le vostre penne perché siamo tutti curiosi di leggere i vostri futuri contributi.

A.C.

NOTIZIE ASSOCIATIVE

Giovedì 19 febbraio, come da programma, si è tenuta l'assemblea annuale dei Soci del Gruppo di Scienze Naturali C. Darwin di Mestre.

Nel corso dell'assemblea è stata illustrata la relazione, già precedentemente anticipata a tutti i Soci, delle attività svolte nel corso dell'anno 2025 dal gruppo.

Ci si è soffermati, in particolare, sull'attività didattica svolta. È stata ribadita ancora una volta la sua importanza, rinnovando la richiesta di disponibilità dei Soci, per poterla garantire anche nel futuro.

Sono state dettagliate tutte le acquisizioni, sia di tipo documentale che non, grazie alle quali abbiamo avuto la possibilità di arricchire ulteriormente la nostra biblioteca e le nostre mostre.

È stato poi ovviamente ricordato e festeggiato il primo anno della nostra newsletter come già segnalato nell'editoriale di questo numero.

Da parte dei soci presenti, nell'approvare la relazione illustrata, sono state avanzate anche alcune proposte per le attività da svolgersi nel corso dell'anno 2026.

In particolare, sono state proposte alcune integrazioni alle vetrine presenti al piano terra ed è stato suggerito di dedicare alcune serate all'illustrazione delle schede studio già emesse e al loro stato di aggiornamento.

In merito a quest'ultimo suggerimento già dal mese di marzo verranno programmate una serie di serate volte ad attuare quanto proposto.

Copia della relazione delle attività svolte nel corso dell'anno 2025 è disponibile presso la sede o può essere richiesta ai membri del Consiglio Direttivo.

ANNO 2025 RELAZIONE ATTIVITÀ SVOLTE

Nella presente relazione vengono riportate e illustrate tutte le attività effettuate dal Gruppo di Scienze Naturali C. Darwin durante il corso dell'anno 2025.

APERTURE AL PUBBLICO

Nel corso dell'anno 2025 le sale espositive e la sede del gruppo sono state aperte per un totale di 673 ore così ripartite:

TIPO DI ATTIVITÀ	SE RICORDARE
Apertura eventi (giornate scuola)	21
Apertura per iniziative (realizzati programmi)	40
Apertura straordinaria	7

Le aperture straordinarie si riferiscono a:

- Visita guidata per bambini (sala fossili di Mestre)
- Feste di Halloween organizzate dall'associazione comitatistica della Cazzera

APERTURE PER ATTIVITÀ DI STUDIO E DIDATTICA

A partire dall'anno in corso si è dato avvio a un progetto che consente agli studenti universitari della facoltà di geologia e delle facoltà di scienze naturali di utilizzare gli spazi della sede, la biblioteca scientifica e le attrezzature e strumenti per attività di studio, di approfondimento e di ricerca. Nel corso del 2025 sono state effettuate 17 aperture di studio/ricerca così ripartite:

TIPO DI ATTIVITÀ	SE RICORDARE
Apertura per attività di studio	4
Apertura per attività di ricerca	1

CONFERENZE A TEMA NATURALISTICO

Nel corso dell'anno 2025 si sono tenute, all'interno del centro culturale Villa Pozzi, ovvero 10 conferenze a tema naturalistico, organizzate dal Gruppo di Scienze Naturali C. Darwin, in quelle di pubblico:

MESE	CONFERENZE A TEMA NATURALISTICO TITOLO E CONTENUTI	RELATORE
Gennaio	Storia degli organismi atipici: nella laguna di Venezia	Renzo La Penna
Febbraio	La paleontologia della laguna veneziana	Roberto Zandò
Marzo	A tavola per l'ambiente	Francesco Magno



Giovedì 25 febbraio il socio Livio Scatto ha tenuto un'interessantissima conferenza nella quale ha presentato gli esiti degli studi approfonditi, svolti su tre icnofossili, raccolti sul greto del fiume meduna e nell'area di Lamosano, dal socio Roberto Zandò.

Dopo un attento accurato studio delle caratteristiche morfologiche dei campioni e dei paleoambienti, nei quali questi si sono formati è stato possibile, grazie ad attente e acute comparazioni con le tracce lasciate da organismi attuali, risalire a quali organismi risultavano averle lasciate. Complimenti ancora per l'eccellente lavoro svolto.

Ricordiamo ai soci non ancora in regola con l'iscrizione di versare al più presto la quota associativa per l'anno in corso

La quota associativa, anche per questo biennio, rimane invariata a 20 euro annui

APPUNTAMENTI DEL MESE

MARZO 2026	
Data	Attività programmata
5	Serata a tema libero
12	Illustrazione delle schede litologiche del gruppo, loro stato di aggiornamento e pianificazione di nuove schede litologiche
19	Assemblea dei Soci per l'illustrazione e l'approvazione del bilancio economico anno 2025
26	Conferenza: L'EVOLUZIONE DELLA VISIONE: la selezione naturale e l'occhio – <i>Relatore Marco Zemella</i>

Altri appuntamenti del mese

- **Mercoledì 4 marzo** 2026, ore 20:30, La Società Veneziana di Scienze Naturali organizza, presso il Museo di Scienze Naturali di Venezia una conferenza dal titolo: Sexy Seaweeds- tutto quello che avreste voluto sapere sulla riproduzione delle macroalghe e non avete mai osato chiedere.
- **Mercoledì 10 marzo** 2026, ore 20:30, La Società Veneziana di Scienze Naturali organizza, presso il Museo di Scienze Naturali di Venezia una conferenza dal titolo: Il ruolo delle barene artificiali come aree nursery per la fauna ittica e le nuove tecnologie per il monitoraggio.
- **Da venerdì 13 a domenica 15 marzo** 2026, presso l'UNIPOLARENA, in via G. Cervi n° 2 a Casalecchio di Reno BO, si terrà la 56° edizione del Bologna Mineral Show la più importante mostra mercato di mineralogia e paleontologia in Italia



USCITE DI STUDIO/RICERCA



Per il mese di marzo viene proposta un'uscita di studio e ricerca nel territorio vicentino. Meta dell'uscita proposta saranno la galleria Sant'Anna e la miniera del Sardo nell'area del Monte Civillina nel comune di Torrebelvicino. Per eventuali adesioni o ragguagli contattare direttamente i Soci Fabio Nigris o Canal Andrea

NOTIZIE UTILI

Nautilus e ammoniti simili ma diversi

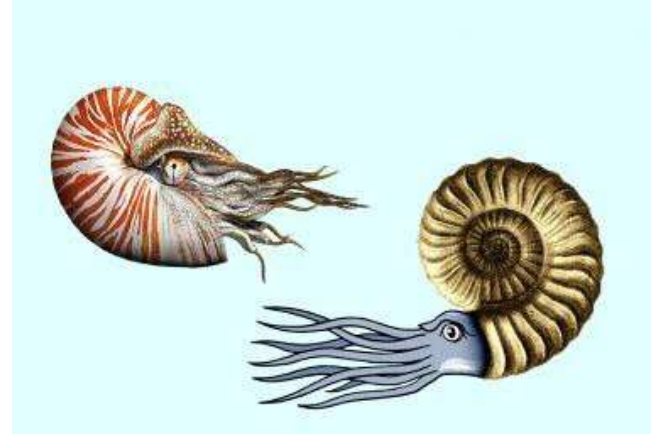
Una delle domande che i paleontologi si sentono spesso rivolgere è “come facciamo a distinguere un nautilus da una ammonite?”.

La risposta a questa domanda è piuttosto articolata e gli elementi che ci consentono di fare questa distinzione non sono sempre così chiari ed evidenti.

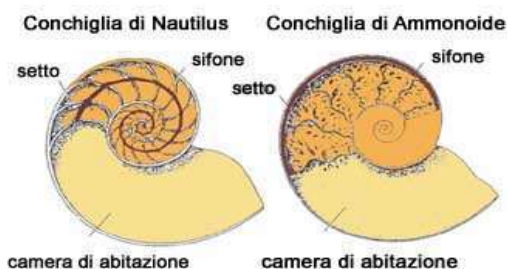
Sono entrambi dei molluschi e, più precisamente dei cefalopodi, caratterizzati entrambi dall'avere un corpo molle che necessita, per la sua sopravvivenza, di essere protetto da un guscio rigido. Ed è proprio questo particolare guscio rigido, normalmente spiraliforme, a rendere queste due specie non sempre facilmente distinguibili.

Prima di analizzare nel dettaglio le caratteristiche che ci consentono di distinguere questi due organismi è importante ricordare che condizione necessaria per la loro corretta classificazione è conoscerne la provenienza, sia geografica che temporale, e poterne osservare, il più dettagliatamente possibile, le caratteristiche morfologiche.

Non esiste un'unica differenza tra i nautilus e le ammoniti ma anzi sono molteplici e in diverso modo tutte concorrono a stabilirne con certezza l'attribuzione.

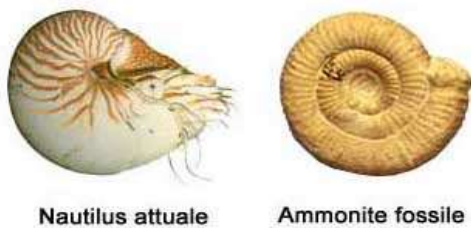


Esempi di un nautilus e di una ammonite



Queste differenze possono essere suddivise in:

- forma della conchiglia
- suture
- setti
- sifone
- storia evolutiva
- strategia difensiva
- strategia riproduttiva



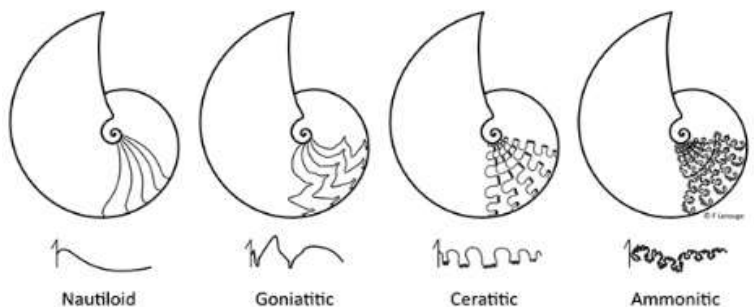
Forma della conchiglia

Nonostante entrambe le conchiglie siano normalmente spiraliformi (in più momenti della loro evoluzione le ammoniti risultavano essere più o meno svolte) le conchiglie dei nautilus hanno sempre un avvolgimento planispirale mentre quelle delle ammoniti risultano essere piuttosto diversificate.

Suture

Le linee di sutura nelle ammoniti sono, sia in funzione del periodo che della specie, generalmente complesse e spesso irregolari, presentando andamenti talvolta quasi arabescheggianti.

Le linee di sutura dei nautiloidi sono invece sempre semplici e lineari.



Differenze tra le linee di sutura dei nautiloidi e delle ammoniti

Setti

I setti, chiamati normalmente anche camere, delle ammoniti erano frequentemente convessi con andamento di tipo ondulatorio talvolta con una progressione di crescita non regolare e omogenea.

I setti dei nautiloidi sono invece sempre concavi e lineari e presentano una progressione di crescita regolare e omogenea.

Sifone

Il sifone e il condotto, che percorre tutta la conchiglia attraverso il quale l'animale incamerava o espelleva l'acqua al fine di regolare il suo galleggiamento e, conseguentemente, la sua mobilità.

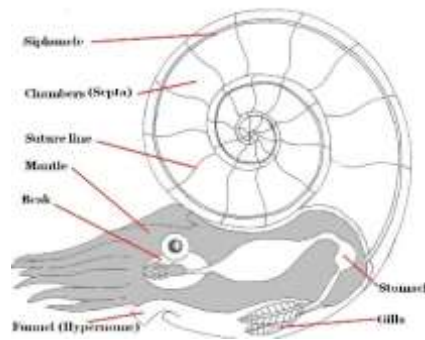
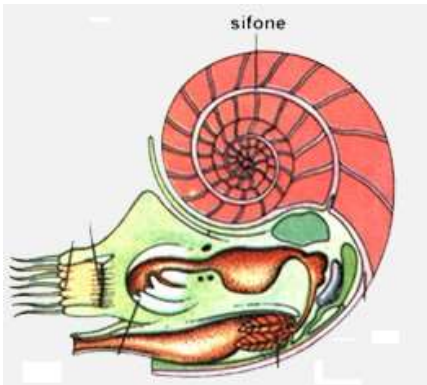
Nelle ammoniti il sifone era posizionato ventralmente, lungo cioè il margine esterno della conchiglia, mentre nei nautiloidi si trovava posizionato al centro della camera.



Setti irregolari di ammonite fossile



Setti regolari e lineari di nautilus vivente



Nella prima immagine a lato è riprodotto un nautiloide nel quale si vede il posizionamento centrale, nelle camere del sifone.

Nella seconda immagine a lato è riprodotta un'ammonite nella quale è chiaramente visibile il sifone posizionato ventralmente lungo la parete esterna della conchiglia.

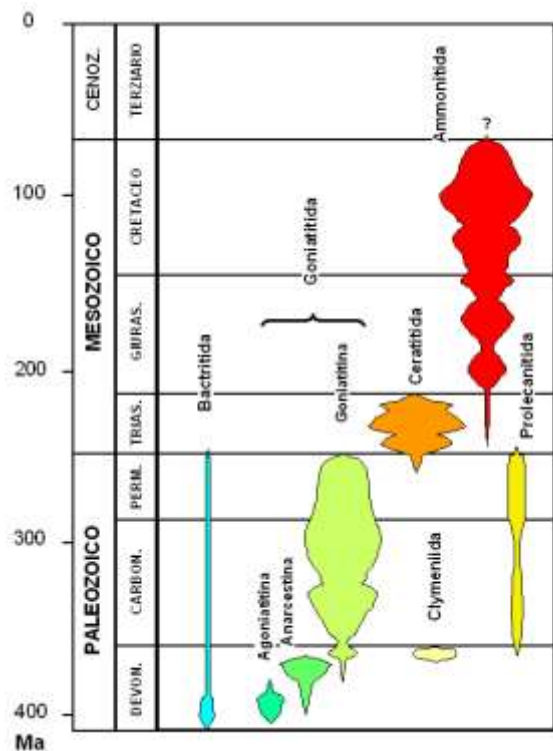
Storia evolutiva

Contrariamente quanto alcuni pensino i primi a comparire sulla faccia della terra sono stati i nautiloidi, circa 500 milioni di anni fa, mentre gli ammonoidi comparvero circa 415 milioni di anni fa.

Sembrerebbe comunque assodato che entrambi siano il prodotto, assieme a tutti gli altri cefalopodi, dei Bactridi.

Nonostante una comparsa tardiva gli ammonoidi ebbero, tra la fine del paleozoico e il triassico, una esplosione numerica surclassando di gran lunga i nautiloidi. Ad oggi infatti tra le 10000 specie di cefalopodi con conchiglia concamerata conosciute oltre 7500 specie appartengono agli ammonoidi.

Nonostante questa incredibile diffusione, gli ammonoidi, alla fine del periodo cretaceo, si estinsero completamente, alla pari di altri organismi, mentre i nautiloidi, che avevano sviluppato diverse strategie di riproduzione e vita, continuarono ad abitare il nostro pianeta arrivando, praticamente immutati, fino ai giorni nostri.



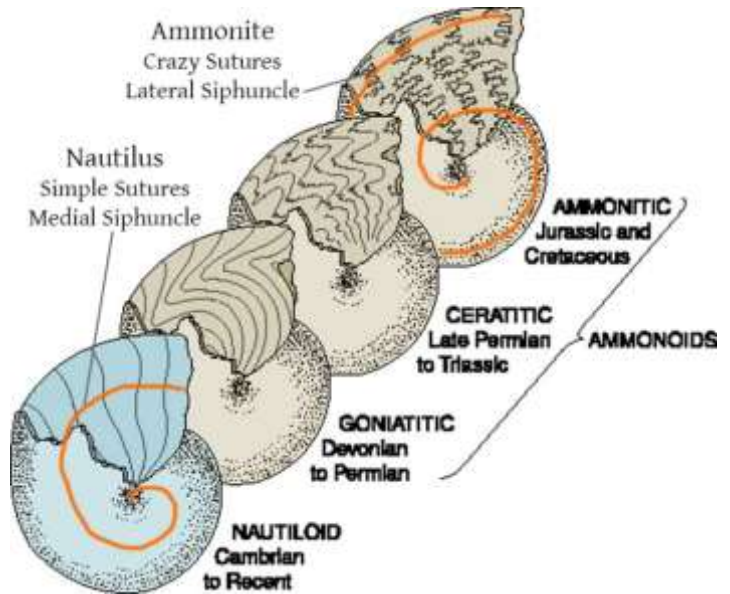
Schema della distribuzione stratigrafica dei principali gruppi tassonomici delle ammoniti

Strategia difensiva

Un'altra evidente caratteristica distintiva tra i nautiloidi e gli ammonoidi è rappresentata dal loro comportamento e dalle loro strategie difensive.

Dagli studi disponibili risulterebbe, infatti, che le ammoniti avessero la capacità di “risucchiare” il loro corpo all'interno della conchiglia chiudendo l'apertura con un lembo coriaceo, chiamato aptychs, proteggendosi in questo modo dai possibili predatori.

Contrariamente i nautiloidi non avevano la possibilità di rientrare nei loro gusci. Vivevano quindi solamente nella camera più esterna della conchiglia. Possedevano comunque anche loro un “cappuccio” coriaceo nella testa avente la funzione di proteggere il corpo più molle.



Strategia riproduttiva

Significativamente differenti tra i due erano anche le modalità riproduttive.

Gli ammonoidi producevano delle uova molto piccole, con larve planctonoidi, dette ammonitiellae, soggette alle maree, ai cambiamenti superficiali e, conseguentemente, molto facilmente predabili.

I nautiloidi invece producevano, e producono tutt'ora, uova molto più grandi dalle quali fuoriuscivano individui già ben sviluppati capaci di vivere agevolmente nei fondali marini.

Sembrerebbe proprio risieda in queste due diverse strategie riproduttive il motivo che ha portato all'estinzione degli ammonoidi mentre i nautiloidi continuano a vivere indisturbati ancora ai giorni nostri.

A.C.

LA PUBBLICAZIONE DEL MESE



Autori: Paolo Roccaforte, Gianfranco Maschietto, Stefania Falcone
Editori: Comune di Venezia – Assessorato alle Politiche educative

Anche se pubblicato da parecchi anni questo bellissimo quaderno di educazione naturalistica risulta essere un ottimo strumento per la conoscenza di quel particolare ecosistema costituito dal bosco dell'Osellino.

Gli autori in maniera semplice e chiara, senza tralasciare gli aspetti ambientali e quelli correlati alla conservazione di una caratteristica biodiversità, descrivono in maniera particolareggiata, grazie anche ad ottime fotografie e curatissimi disegni, sia le principali specie animali presenti che la flora che qui cresce rigogliosa.

Una guida consigliatissima, anche per i più giovani, per conoscere un ambiente unico del nostro territorio comunale.

CERCO / OFFRO

In questa sezione della newsletter socie e simpatizzanti possono inserire annunci relativamente alla ricerca e all'offerta di materiali o informazioni riguardanti le materie di specifico interesse dell'Associazione.

- Alcuni Soci del gruppo sono interessati ad effettuare un ordine cospicuo di materiale per la conservazione ed esposizione dei campioni: scatoline, supporti, plastilina ecc. Chi fosse interessato a partecipare all'ordine può contattare direttamente i Soci Andrea Canal o Fabio Nigris che potranno fornire i cataloghi del materiale ordinabile e i relativi costi.
-

LA CURIOSITA' DEL MESE

Il bruco corazzato

Le isole Hawaii sono da tempo conosciute, oltre che per gli incantevoli aspetti paesaggistici, anche per essere un particolare ecosistema spesso chiuso e incontaminato.

Nel 1881 l'entomologo britannico Arthur Gardiner Butler, durante una campagna di studio e ricerca nelle isole Hawaii, descrisse per la prima volta un nuovo genere di falene, le *Hyposmocoma*, costituito da oltre 350 specie, le cui larve vennero identificate genericamente con il termine bruchi hawaiani.

La quasi totalità delle specie di questo genere risulta essere vegetariana ma fin da subito ci si accorse della particolarità presentata da 4 distinte specie che risultavano essere invece carnivore.

I bruchi di queste 4 specie infatti sono noti per cibarsi quasi esclusivamente di lumache.



Falene del genere Hyposmocoma delle isole Hawaii

Questi bruchi tessono tenaci fili di seta con i quali catturano le lumache tenendole immobilizzate per potersene successivamente cibare in tranquillità.

Di per se già questa anomalia sarebbe sufficiente per considerare davvero particolare questo genere di falene ma se c'è una cosa che la natura non smette mai di fare è quella di sorprenderci.



Falena del genere Hyposmocoma

La prima particolarità è rappresentata dal fatto di essere, rispetto alle circa 200000 specie di lepidotteri erbivori, una specie carnivora tanto da arrivare, nel caso in cui non risultino disponibili altre prede, anche al cannibalismo.

La sua è una mimetizzazione unica nel suo genere.

Ed è proprio per questa particolarità che è stato soprannominato bruco corazzato o bruco collezionista d'ossa (bone collector).

Purtroppo la riduzione e le modifiche del suo habitat naturale, che è riconducibile ad un'area di solo 15 chilometri quadrati di foresta montana, stanno portando questo esemplare, in assenza di azioni di salvaguardia, ad una sua inesorabile estinzione. A.C.

DOVE CI TROVIAMO: la nostra sede si trova c/o Villa Pozzi, via
Gazzera Alta, 46 a Mestre (VE)

QUANDO CI TROVIAMO: ci trovate in sede il martedì pomeriggio dalle 15 alle 17 e il giovedì sera dalle 21 alle 23

COME CONTATTARCI: scrivete una mail al segretario
dariobusettovenezia@gmail.com

